

La città, il welfare

Oltre 9mila Sos all'anno «Aumentano i poveri»

LA GIORNATA

Nadia Verdile

Poveri in aumento. Stamattina all'Università di Salerno la Caritas comunicherà la situazione in Campania intanto, però, a Caserta non è necessario attendere lo studio, chi si occupa quotidianamente di fragilità e povertà lo sa. «Purtroppo - dice don Antimo Vigliotta, direttore della Caritas diocesana - ogni anno il numero di chi è in difficoltà, chi diventa indigente, chi si trova a dover scegliere se mettere il piatto a tavola o curarsi, cresce». Aumentano i poveri dicevamo e a rivolgersi ai centri di ascolto Caritas della Diocesi di Caserta sono soprattutto donne. Ad oggi più di 9mila le persone che hanno chiesto aiuto e di queste le donne italiane sono state oltre il 60% e più del 70% quelle straniere. La metà delle richieste viene dal capoluogo, l'altra metà dai nove comuni della Diocesi che comprende oltre 200mila abitanti che fanno capo a 67 parrocchie, con 47 centri di ascolto e il lavoro di alcune centinaia di volontari.

IL DIRETTORE

«Abbiamo voluto celebrare la Giornata mondiale della povertà - continua don Antimo - in tutte le comunità con l'iniziativa degli open day per far conoscere, alle persone che ci hanno fatto visita, cosa facciamo e di cosa le persone in difficoltà hanno bisogno. Abbiamo voluto far toccare con mano i bisogni ma anche le possibilità di aiuto». La fascia d'età che maggiormente si trova in difficoltà è quella compresa fra i 55 e i 64 anni e con il crescere dell'età aumentano problemi e disagi. «La maggiore vulnerabilità - aggiunge don Antimo - sono le famiglie con figli minori, quelle con patologie mediche e debiti accumulati, quelle con contratti di lavoro irregolari o senza lavoro. Sono in aumento i poveri che lavorano, i working poor, schiacciati da inflazione e costi dell'energia. E crescono i "poveri urbani soli", pensionati senza figli o

IN DIFFICOLTÀ DONNE E PENSIONATI SOLI DA OGGI ALLA CHIESA DI LOURDES PARTE LA "PARRUCCHERIA SOLIDALE"

► Don Vigliotta: «Più vulnerabili famiglie con figli minorenni e lavoro precario»

con figli lontani che al deficit di beni materiali devono aggiungere l'erosione dei beni relazionali provocata dalla solitudine». Sono di gran lunga le povertà materiali e le difficoltà economiche che spingono a chiedere aiuto. «Tra i servizi offerti dalla Caritas - ha concluso don Antimo - ci sono soprattutto i beni e i servizi materiali, dagli alimenti al sostegno per gli affitti e per le utenze. Ma aiutiamo anche con le visite mediche e l'acquisto di farmaci. Il lavoro rimane la questione più calda e crescono i pensionati "poveri", aumentano le



IL PARROCO Don Vigliotta e, a destra, raccolta dei volontari

► Monitoraggio di Caritas e centri ascolto Don Marotta: «Cresce senso di solidarietà»



donne che vivono a casa senza lavorare. Molte persone per mancanza o scarsità di fondi personali scelgono di non curarsi». Da un lato cresce la povertà, dall'altro la solidarietà. «La colletta alimentare in città è andata bene - spiega don Gianmichele Marotta, parroco della chiesa di Sant'Antonio che è per la Caritas diocesana il collettore del Banco alimentare a Caserta -, c'è stata una grande generosità e partecipazione. Le persone hanno dimostrato sensibilità e responsabilità di fronte al dramma della povertà. Abbiamo avuto anche

tanti volontari che sono stati per l'intera giornata nei supermercati cittadini che si sono resi disponibili ad accoglierli».

LA RETE

Stamattina, alle 10, negli spazi della parrocchia Nostra Signora di Lourdes, di cui è parroco don Antonello Giannotti, sarà inaugurata la parrucchiera solidale. Qui è partito anche il progetto "Adotta una famiglia" finalizzato alla raccolta di donazioni da destinare a famiglie in particolari situazioni di indigenza. Giovedì ci sarà l'inaugurazione del servizio di colazione mattutina per i senza fissa dimora nella sede Caritas diocesana in Via San Carlo 3. Per i senza fissa dimora e per i poveri in città ci sono le mense della Caritas, di Nostra Signora di Lourdes, dell'Opera Sant'Anna, di Casa L'Aura e dell'Angelo degli ultimi. Una rete di protezione per quanti non hanno paracadute sociale, per quanti versano in condizioni disperate ma non di solo cibo si ha bisogno, l'appello di don Antimo è: «donare tempo, professionalità, competenze è il modo più vero per tendere la mano a chi ha bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta alla violenza di genere manifesti firmati da studenti

LA CAMPAGNA

«Uomini che credono di amare», è la frase che campeggia su alcuni grandi manifesti dove, in primo piano, si vede la mano di un uomo chiusa a rappresentare un cuore (un gesto molto in uso soprattutto fra gli adolescenti) dietro al quale si scorge il volto di una ragazza in lacrime. È l'immagine elaborata e realizzata dagli studenti dell'agenzia Mattei di Caserta per il club di Caserta del Soroptimist international con il quale l'associazione ha dato il via alla campagna 2024 di sensibilizzazione contro la violenza di genere. Una campagna capillare messa in atto attraverso diversi mezzi e iniziative, questa promossa dalla sezione casertana del Soroptimist international, organizzazione internazionale (è presente in tutto il mondo e che,

solo in Italia, conta oltre 140 sezioni per più di 5000 socie), su base volontaria di donne impegnate in attività professionali e manageriali, che promuove l'avanzamento della condizione femminile, la piena realizzazione delle pari opportunità e che ha, fra le sue finalità, appunto, anche il contrasto alla violenza.

LA MOBILITAZIONE

«"Orange the world" è il titolo di questa campagna che da anni viene lanciata a livello internazionale dalla Federazione europea del Soroptimist e alla quale aderiscono tutti i club d'Italia. Si tratta - spiega Lidia Luberto, la presidente del club di Caserta - di un impegno che ci accomuna tutte costantemente ma che ha il suo momento clou nel periodo che va dal 25 novembre, giornata contro la violenza alle donne, al 10 dicembre, giornata internazionale

per i diritti umani. In questi sedici giorni si concentrano, infatti, gli eventi più significativi, durante i quali a Caserta abbiamo organizzato una serie di azioni finalizzate soprattutto alla prevenzione della violenza.

Oltre all'affissione dei manifesti realizzati dal Mattei in più punti della città, abbiamo stampato, insieme al club Soroptimist di Aversa e con la collaborazione di Federfarma, i cosiddetti "Sacchetti antiviolenza", sui quali vi è stampato un messaggio semplice

VIA ALLE INIZIATIVE DEL SOROPTIMIST LA PRESIDENTE: «SEDICI GIORNI DI EVENTI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE»



GLI SLOGAN L'immagine elaborata dagli studenti dell'Agenzia Mattei

«Non accettare nessuna forma di violenza. Chiama il 1522». Questi sacchetti - aggiunge Luberto - arriveranno a tutti, in quanto verranno utilizzati nelle farmacie della provincia di Caserta per incartare i farmaci. Inoltre, il 25 inaugureremo, in collaborazione con la Questura di Caserta che in un bene confiscato alla camorra ha messo a disposizione lo spazio idoneo, la "Stanza tutta per sé", un luogo protetto e accogliente nel quale saranno raccolte, dal personale della Polizia, le denunce delle donne vittime di violenza. E ancora, sempre il 25 verranno illuminate di arancione le caserme dei Carabinieri e

della Polizia (4 in provincia) dove vi sono le Stanze, realizzate grazie ai protocolli d'Intesa sottoscritti dalla presidente nazionale del Soroptimist, dal Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, e dal Capo della Polizia». «Infine - conclude Luberto - il 29 novembre, insieme alla Commissione Pari Opportunità del Comune, abbiamo promosso un incontro sulla lettura dei primi segni delle violenze. Si chiama "Read the sign", la campagna tesa ad identificare gesti, apparentemente innocui, ma che sono invece segnali di allarme da non trascurare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NATALE DI UN ALTRO PIANETA

PROGRESS
l'evoluzione del fai da te

www.ilmondodiprogress.it

SERVIZIO PIATTI TOGNANA

DAMA

18 pezzi

€ 54,90

